

OMELIA  
NELLA SOLENNITÀ DELL'AUSILIATRICE

Celebriamo questa sera la memoria di Maria, titolare del nostro Duomo e patrona della Parrocchia e della città di Codroipo.

**L'antica tradizione codroipese** prevedeva che la processione con l'immagine di Maria avvenisse ogni 25 anni. È nata però una riflessione: **un segno posto solo poche volte nella vita perde la sua efficacia pedagogica**, rischia di essere insufficiente per lasciare una traccia nel cuore delle persone. Così è sorta la consuetudine di fare **ogni anno una celebrazione** che, al culmine di un anno pastorale, prima della lunga parentesi estiva, **permetta ai fedeli di Codroipo di rinsaldare la propria fede nel segno di Maria**.

La storia locale ci insegna che sin dai primissimi secoli della cristianità **tutte le chiese che sono state costruite in questo sito**, demolite e ricostruite, ampliate e adattate alle necessità di una città che stava crescendo, **hanno ininterrottamente portato il nome di Maria**. Tant'è che la posizione strategica del luogo, l'antichità della tradizione e il prestigio che Codroipo andava assumendo nei secoli ha fatto sì che questa chiesa acquisisse il **titolo di Pieve di Santa Maria Maggiore**: La sede ecclesiastica più importante e **perciò Pieve**; il luogo di culto dedicato a Maria più autorevole e **perciò Maggiore** rispetto a tutte le altre chiese del territorio del Medio Friuli a lei dedicate.

**Ed eccoci qui questa sera come comunità**, famiglia di famiglie radunata per imparare da Maria ad essere cristiani.

Una delle caratteristiche originali di questa chiesa che da subito mi ha affascinato è la **collocazione degli altari della Madonna e del Crocifisso uno di fronte all'altro**. Anche quando la chiesa è vuota e nessun rito viene celebrato, rimane sempre aperto in questo luogo **un dialogo fra la Madre e il Figlio**. E chi si siede in preghiera silenziosa al centro del duomo può sentire la forza di queste **due immagini che mostrano la delicatezza di un amore tenero l'una e il dramma di un amore estremo**, giocato fino alla morte, **l'altra**. Quanto è importante, cari papà e mamme, che educiamo i nostri bambini anche a momenti di preghiera silenziosi, soste salutari che fanno bene al cuore. Non dimentichiamo che la nostra chiesa è sempre aperta e disponibile alle confidenze nascoste del cuore.

**Mi sono chiesto quale sia il messaggio** che da secoli sta inviando ai cristiani di Codroipo questo dialogo ininterrotto fra la Madre e il Figlio in questo duomo. Credo che **questo anno santo ci stia dando la risposta. La Madre e il Figlio continuano a narrare il mistero di Dio che è la Misericordia**.

In Febbraio abbiamo imparato a guardare al **Cristo nero come al Misericordiæ Vultus**, Volto della Misericordia del Padre. Questa sera possiamo guardare a **Maria come alla Mater Divinæ Misericordiæ**, la Madre della Misericordia di Dio. E mi piace pensare al nostro duomo come al *check-in* di un aeroporto dove ormai siamo abituati a passare attraverso ai *metal detector*, dispositivi sofisticati che individuano la presenza di oggetti pericolosi. **A guardare bene nel nostro duomo è attivo da secoli un check-in spirituale**: per poter accedere al presbiterio dove si celebra l'Eucarestia siamo **chiamati a passare attraverso due sguardi** che entrambi, pur in modo diverso, ci parlano d'amore e **ci avvertono se nel nostro cuore ci sono sentimenti pericolosi**, lontani da Cristo e dal messaggio del suo vangelo.

**La cronaca, purtroppo ci racconta spesso quello che succede quando vengono elusi i controlli di sicurezza**: quello che dovrebbe essere un viaggio sereno, magari una vacanza, diventa un'esperienza drammatica e dolorosa per molti. Ecco che il viaggio della nostra vita, superato in sicurezza il varco della Misericordia, può incontrare il mistero di Gesù e lasciarsi orientare da quell'amore che è pienamente narrato e offerto dall'Eucarestia.

### **Ma abbiamo detto che Maria è Madre della Misericordia.**

Nella lettera d'indizione del Giubileo (cfr n. 24), papa Francesco mette in luce tre motivi per i quali Maria è giustamente invocata come Madre della Misericordia.

- Anzitutto **perché dall'eternità è stata sognata, pensata e voluta dall'eterno Padre come madre.** Ed è così *«entrata nel santuario della misericordia di Dio perché ha partecipato intimamente al suo mistero d'amore»*. Dovendo generare Gesù nel mondo ha dovuto lei per prima essere generata dalla Misericordia, cioè dall'amore infinito di Dio.

- Una seconda ragione per la quale è invocata come *Mater Misericordiae* è perché **Maria ha cantato la misericordia di Dio che si estende di generazione in generazione** (cfr *Lc* 1, 50): fra qualche minuto canteremo anche noi il Magnificat, il cantico della beata Vergine Maria e diremo le sue parole: *«di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono»*. Con parole davvero profonde il Papa afferma che *«anche noi eravamo presenti in quelle parole profetiche della Vergine Maria»* in cui si dice che l'amore di Dio si stende sull'umanità in ogni generazione.

- La terza ragione indicataci dal Santo Padre sta nel fatto che **sotto la croce Maria è stata testimone privilegiata della misericordia di Dio.** Lei ha ascoltato e accolto le parole di Gesù morente mentre chiedeva al Padre il perdono per uomini, che non avevano ancora domandato il perdono (cfr *Lc* 23, 34). Scrive il Papa: *«il perdono supremo offerto a chi lo ha crocifisso ci mostra fin dove può arrivare la misericordia di Dio»*.

### **Ecco, carissimi, il motivo della nostra devozione a Maria.**

Non un'infantile sentimentalismo e neppure un deviante miracolismo.

Siamo qui perché **come non ci si dà la vita da soli non si può giungere da soli alla fede.** La Chiesa da sempre, invitando i suoi fedeli alla venerazione di Maria, ci ricorda che **per essere credenti si deve essere generati alla fede.** Il rischio altrimenti è di prendere **pericolose cantonate** che ci allontanano dal Dio di Gesù Cristo, la cui intima essenza è la misericordia. Un amore da accogliere, dal quale farsi trasformare e poi da donare con coraggio a chi incontreremo sul nostro cammino.

Il papa nell'omelia di capodanno ha affermato che *«Siamo chiamati tutti ad immergerci nell'oceano della misericordia, a lasciarci rigenerare, per vincere l'indifferenza che impedisce la solidarietà, e uscire dalla falsa neutralità che ostacola la condivisione. La grazia di Cristo, che porta a compimento l'attesa di salvezza, ci spinge a diventare suoi cooperatori nella costruzione di un mondo più giusto e fraterno, dove ogni persona e ogni creatura possa vivere in pace, nell'armonia della creazione originaria di Dio»*.

E poi conclude:

*«Maria si presenta a noi come vaso sempre colmo della memoria di Gesù... oggi ci offre la possibilità di cogliere il senso degli avvenimenti che toccano noi personalmente, le nostre famiglie, i nostri Paesi e il mondo intero. Dove non può arrivare la ragione dei filosofi né la trattativa della politica, là può giungere la forza della fede che porta la grazia del Vangelo di Cristo...*

*Estendi, Madre, su di noi la tua benedizione...  
mostraci il volto del tuo Figlio Gesù,  
che dona al mondo intero misericordia e pace. Amen»*.